



RASSEGNA STAMPA 6 maggio 2022

Il Sole **24 ORE**

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

L'Edicola  Sud
Puglia e Basilicata

1Attacco

LA RICORRENZA

UN COMPLEANNO SPECIALE

DAL TELEGRAFO ALLO SPID

Il 5 maggio del 1862 nasce la Regia azienda che riunisce i singoli servizi diffusi nei vari territori prima dell'Unità del Paese

LA CASSAFORTE DEGLI ITALIANI

Non solo corrispondenza: oggi il gruppo è un gigante della finanza, ma anche grazie al cinema resiste il mito di lettere e postini

Poste festeggia 160 anni di storia

Mattarella: «Un lungo viaggio al fianco del Paese»

dal nostro inviato
MARCO SECLÌ

● **ROMA.** Le immagini scorrono sul maxischermo del centro congressi «La Nuvola». E dal bianco e nero dell'Istituto Luce al colore dei nostri giorni restituiscono un film che tocca le tappe principali della storia unitaria del Paese. Un racconto per fotogrammi che parte idealmente dal 5 maggio 1862, quando le Regie Poste aprono i battenti, a un anno e un mese di distanza dalla proclamazione del Regno d'Italia. Sono passati 160 anni da quella data, una pietra miliare che Poste Italiane ha festeggiato ieri nel centro congressi dell'Eur firmato Fuksas.

Il presidente Sergio Mattarella è l'ospite d'onore del compleanno speciale, celebrato davanti a un parterre di ministri, viceministri, parlamentari, leader politici, testimonial del mondo della cultura, grand commis, manager, finanziari. Perché 160 anni dopo, l'azienda quotata in borsa dal 2015, controllata dallo Stato e guidata dall'amministratore delegato Matteo Del Fante, è anche un colosso della finanza: è di oltre 500 miliardi di euro l'ammontare delle attività finanziarie dello scorso anno. Eppure le innovazioni, rivendicano sia Del Fante che la presidente Maria Bianca Farina, non hanno estirpato le radici: il contatto capillare con le comunità, anche le più piccole e meno facilmente raggiungibili. Ne è dimostrazione la presenza sul palco, sorvegliato dai corazzieri presidenziali, dei sindaci di cinque comuni simbolo: Lampedusa, (Agrigento), Morterone (in provincia di Lecco, il più piccolo d'Italia con i suoi 32 abitanti), Pontirolo Nuovo (Bergamo), Predoi (Bolzano), Procida (Napoli), capitale della cultura italiana 2022.

Ed è anzitutto a questa tradizione di vicinanza ai territori, da Nord a Sud alle isole, che rende omaggio il capo dello Stato. «Quella di Poste Italiane è la storia del nostro Paese, per tanti aspetti è la storia del costume e della cultura del nostro Paese», sottolinea Mattarella, che ringrazia idealmente i 121mila dipendenti del gruppo. Il presidente loda «la capillarità e la spinta all'ammodernamento, non soltanto all'interno dell'azienda, ma anche nei confronti dell'utenza. Un grande contributo». E guarda alle sfide del futuro, che Poste è chiamata a giocare anche nell'ambito del Pnrr. Come aveva fatto nel suo intervento il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, Mattarella ricorda il progetto Polis, «lo sportello unico dei servizi pubblici per tutti i comuni, e particolarmente a garanzia dei piccoli centri. Questa vicinanza alle persone e al territorio che l'azienda ha confermato in questi anni è un grande contributo, una precondizione perché il Paese possa svilupparsi ulteriormente».

La spinta innovatrice fin dalla fondazione è rimarcata dalla presidente Farina, che esalta il ruolo femminile nella storia aziendale: «Già dal 1863, le donne hanno fatto il loro ingresso in questa azienda». Ricorda poi il ruolo sociale delle Poste, di vicinanza ai cittadini nei momenti «più difficili e dolorosi». Dalle guerre mondiali, recapitando alle famiglie le lettere dei soldati dal fronte, fino all'ultima pandemia, con la distribuzione dei vaccini anti Covid.

Tocca a Maria Grazia Cucinotta premiare le dipendenti che si sono distinte per l'impegno durante il periodo del lockdown.

L'ad Del Fante parla di un'azienda «di risultati e di mercato, parte integrante del sistema Paese, che si avvale di una rete integrata fisica e digitale che non ha eguali per capillarità, vicinanza e facilità d'uso. Ha trasformato i suoi asset logistici e la sua rete di

prossimità per rispondere con successo ai cambiamenti globali, ha sviluppato i servizi digitali di pagamento e comunicazione, conservando il suo ruolo di tutore del risparmio degli italiani». Ringraziamento d'obbligo per i risultati a tutti i dipendenti, applauditi anche dal condirettore generale Giuseppe Lasco.

Il momento più suggestivo è però l'excursus storico-sentimentale per parole e immagini affidato ad Alberto Angela, che parte dalla foto di una vecchia buca delle lettere. «Una piccola fessura, capace di comunicare una notizia, di suscitare il piacere dell'attesa, perché le lettere sono pezzi di cuore viaggianti. Un gioco di rimando che si perde nella notte dei tempi». E inizia la carrellata dei messaggeri-postini: dai funzionari del faraone che navigavano sul Nilo, ai «tabellarii» a cavallo della Roma di Augusto.

Fino al postino in bicicletta, con le sue grandi borse di cuoio traboccanti di corrispondenza, «figura mitica e richiamo al mondo della provincia». E, ancora, i portalettere eternati dal cinema, interpretati da Aldo Fabrizi e Ugo Tognazzi. La prima postina del Bergamasco, anche lei lavorava in bici: Angela Salvi, niente meno che la mamma del campione di ciclismo Felice Gimondi.

E che dire del telegrafo, dove le prime a lavorare sono le donne. Una di loro, ricorda Angela, è Matilde Serao, che diventerà la prima donna direttore di un giornale, il Mattino di Napoli.

Qui, sotto le grandi vetrate della Nuvola, manca solo il rimando del poetico Troisi-Postino di Neruda (girato a Procida con la Cucinotta). Così questo e gli altri dolci ricordi, di lettere e portalettere di un'era non ancora digitale, bastano per dimenticare persino le estenuanti file alle poste che prima o poi tutti gli italiani hanno sperimentato.

OSPITE D'ONORE
Il presidente Mattarella alla celebrazione dei 160 anni di Poste Italiane



PREMIAZIONE La cerimonia

ORGANIZZAZIONI DI CATEGORIA

Confindustria plaude alla nomina del procuratore nazionale antimafia Giovanni Melillo

La nomina del dottor **Giovanni Melillo** al vertice della Direzione Nazionale Antimafia conferma la centralità delle azioni di contrasto alla criminalità organizzata per il rilancio dell'economia nel Paese. La Capitanata deve sapere che lo Stato c'è e schiera un foggiano in prima linea per arginare le cosche mafiose che mirano a trasformarsi in fornitori di servizi". Sono convinto che il suo impegno agirà come la migliore salvaguardia per la difesa delle Istituzioni democratiche e delle entità imprenditoriali". Così **Sergio Fontana**, Presidente di **Confindustria Puglia**, all'indomani dell'elezione di Giovanni Melillo nelle funzioni di Procuratore Nazionale Antimafia.



Il procuratore nazionale antimafia Giovanni Melillo

**Imprenditoria, varato
il Fondo impresa femminile
Contributi fino a 400mila euro**



A partire da oggi, è possibile presentare domande per il Fondo impresa femminile, l'incentivo nazionale che sostiene la nascita e il consolidamento delle imprese guidate da donne, promosso dal Ministero dello sviluppo economico.

«Il Governo crede che sia fondamentale puntare sull'imprenditoria femminile, e questo incentivo ne è la dimostrazione – sottolinea il deputato del Pd Marco Lacarra -. Il Ministero ha messo a disposizione 200 milioni di euro per sostenere imprese femminili nuove o già avviate, nei settori dell'industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, servizi, commercio e turismo». «Il mondo del lavoro italiano troppo spesso discrimina le donne, e non permette loro di riuscire a coniugare la vita lavorativa con quella familiare – aggiunge Lacarra -. Ma le donne hanno dimostrato di essere fondamentali in molti settori, e capaci di fare grandissime cose, basta pensare alle diverse eccellenze femminili che l'Italia vanta. Non possiamo restare a guardare, è fondamentale supportare le donne nel loro percorso imprenditoriale e non solo».

La misura prevista dal Ministero dello sviluppo economico permette, alle libere professioniste che vogliono aprire una nuova impresa, di presentare progetti fino a 250.000 euro e di ottenere un contributo a fondo perduto che varia in funzione della dimensione del progetto. Nel caso invece di un'impresa attiva da più di 12 mesi, è possibile presentare progetti di investimento fino a 400.000 euro per sviluppare nuove attività o per ampliare attività esistenti. In questo caso, il Fondo prevede un mix di contributo a fondo perduto e finanziamento a tasso zero. Le domande devono essere inviate online sul sito Invitalia.

vitali

Posteitaliane



Poste Italiane comple 160 anni Farina: "Il suo obiettivo è da sempre lo sviluppo economico e sociale del Paese"

Del Fante: "Un'azienda capace di coniugare gli obiettivi di business con un ruolo imprescindibile nei territori"

di Onofrio D'Alesio

Poste Italiane comple 160 anni di vita contribuendo allo sviluppo socio-economico e alla modernizzazione dell'Italia, dal momento della sua costituzione in Stato Unitario fino ad oggi. Un compleanno speciale celebrato con il primo di una serie di eventi che proseguiranno nel corso dell'anno.

"La nostra storia nel futuro del Paese" è stato il primo degli appuntamenti tenutosi a Roma, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, di ministri e rappresentanti del Governo, parlamentari e rappresentanti delle istituzioni centrali e locali dello Stato, autorità civili, militari e religiose, esponenti dell'economia e della cultura. Ad accoglierli la Presidente di Poste Italiane Maria Bianca Farina, l'Amministratore Delegato Matteo Del Fante e il Condirettore Generale Giuseppe Lasco. Una giornata che Poste Italiane ha voluto condividere con i cittadini e i rappresentanti delle istituzioni per ricordare il percorso compiuto in più di un secolo e mezzo di storia accompagnando la crescita del Paese con spirito di servizio, slancio innovativo, vicinanza al territorio e inclusione di tutte le comunità. Una vocazione sociale confermata anche durante la pandemia, quando Poste Italiane ha garantito i servizi essenziali ai cittadini ed ha contribuito alla campagna di vaccinazione nazionale con la distribuzione di più di 30 milioni di dosi di vaccino e la realizzazione di una piattaforma informatica a disposizione delle Regioni per le prenotazioni. Nel corso dell'evento Maria Grazia Cucinotta ha premiato una rappresentanza di dipendenti di Poste Italiane, mentre Alberto Angela ha raccontato la vita dell'azienda fra storia e attualità. "Oggi celebriamo Poste Italiane, da 160 anni protagonista della vita economica e sociale del Paese - ha detto la Presidente di Poste Italiane, Maria Bianca Farina - che nel suo percorso ha sempre tenuto fede alla missione principale di accompagnare il Paese nel suo sviluppo per favorire il progresso economico e sociale. Poste Italiane ha coniugato tradizione e innovazione, adeguando continuamente la sua missione ai tempi, ed ha saputo modernizzarsi per rispondere al meglio al suo compito di supporto ai cittadini, alle imprese e alla Pubblica amministrazione. Credo di poter affermare che nessuna azienda conosce e vive il Paese come noi di Poste Italiane e posso confermare che Poste continuerà ad essere vicina agli italiani servendo il Paese".

"Auguri a Poste Italiane, l'azienda che ho l'onore di guidare - ha commentato l'ad Del Fante - Un'azienda di risultati e di mercato, parte integrante del sistema Paese, capace di coniugare gli obiettivi di business con un ruolo imprescindibile nei territori e per cittadini, amministrazioni e imprese. Poste Italiane si avvale di una rete integrata fisica e digitale che non

ha eguali per capillarità, vicinanza e facilità d'uso. Ha trasformato i suoi asset logistici e la sua rete di prossimità per rispondere con successo ai cambiamenti globali, ha sviluppato i servizi digitali di pagamento e comunicazione, conservando il suo ruolo di tutore del risparmio degli italiani. Risultati che - ha concluso Del Fante - sono stati possibili, nella nostra storia e lo saranno ancora in futuro, grazie alla straordinaria dedizione, alla tenace determinazione delle persone che lavorano in Poste Italiane".

"Ringrazio e rivolgo il mio augurio a tutte le 121.000 persone di Poste che ogni giorno mettono la loro professionalità e la loro esperienza al servizio degli italiani con impegno e grande senso di responsabilità - ha dichiarato Giuseppe Lasco, Condirettore Generale di Poste Italiane - Siamo parlando di donne e uomini che rappresentano un inestimabile patrimonio di umanità e competenza. Sono loro, forti dell'eredità del passato, ad aver consentito che l'azienda potesse svolgere nel tempo un ruolo sempre più strategico per il Paese. Ed è per questa ragione che siamo lieti di celebrare questo storico anniversario insieme a loro e insieme ai territori, alle comunità e alle istituzioni italiane con le quali dialoghiamo ogni giorno".

Grazie ad una infrastruttura capillare, Poste Italiane ha saputo mettere in rete l'Italia intera, grandi città, piccoli Comuni, borghi montani e isole. Ha favorito la coesione sociale aiutando gli italiani a parlare la stessa lingua e ha legato il Paese con un filo lungo e robusto che passava dai suoi uffici postali, i suoi portalettere, i suoi servizi logistici e di telecomunicazione. Oggi la fitta rete di sportelli rappresenta la più grande piattaforma integrata e omnicanales di servizi in Italia a disposizione di cittadini, imprese e pubblica amministrazione e sta accompagnando il Paese nella transizione al digitale con i suoi servizi online, le app e lo Spid, di cui ha fornito l'80% delle identità digitali registrate. Poste Italiane, quotata in Borsa dal 2015 è attiva nei settori logistica, corrispondenza e pacchi, nei servizi finanziari e assicurativi, nei sistemi di pagamento e nel mercato della telefonia. Offre ai cittadini oltre 62 mila i punti di contatto, una rete capillare senza eguali che permette agli italiani di essere a meno di 5 minuti di distanza dai suoi servizi; è da sempre sinonimo di affidabilità per i risparmiatori con 586 miliardi di masse gestite. E' leader nei sistemi di pagamento elettronico (29 milioni di carte attive) e nei servizi per l'e-commerce (250 milioni di pacchi consegnati nel 2021), che si muovono sulla più grande flotta green d'Italia, con 28 mila mezzi verdi entro il 2024. E' azienda socialmente responsabile e promotrice di sviluppo sostenibile, radicata e presente ovunque con un'attenzione particolare al sostegno dei piccoli Comuni italiani. Le celebrazioni del 160° anniversario di Poste Italiane proseguiranno per tutto il 2022 con eventi di carattere nazionale e sul territorio.

Un momento della cerimonia



Tra i presenti il Presidente Sergio Mattarella

FOCUS

**Con oltre 30 mila portalettere e corrieri
conta la più grande flotta aziendale,
un'aerea dedicata solo al cargo
ed un'ottima infrastruttura tecnologica**



Con i suoi 160 anni di storia, Poste Italiane è una realtà unica in Italia per dimensioni, riconoscibilità, capillarità e fiducia da parte dei cittadini. Capillare la presenza sull'intero territorio nazionale. Nella provincia di Foggia, secondo i dati forniti dall'azienda, sono distribuiti ben

85 uffici postali dei quali 35 nei piccolissimi Comuni con 87 sportelli bancomat. La rete, al livello nazionale, è sempre più capillare con oltre 30.000 portalettere e corrieri, la più grande flotta aziendale, una flotta aerea dedicata esclusivamente al cargo e la più avanzata infrastruttura tecnologica di sistema del Paese. L'accesso a Internet e la rete wi-fi è ormai disponibile in quasi tutti gli uffici. Nel periodo della pandemia (i dati sono riferiti sempre alla provincia dauna) sono oltre 160 mila le dosi di vaccino consegnate, 61 mila le mascherine recapitate alle scuole attraverso i servizi postali. Per quanto riguarda la raccolta del risparmio e le soluzioni fornite alla clientela non possono sfuggire gli oltre 960 mila libretti e Buoni Fruttiferi Postali. A conferma della rilevanza dei temi ambientali Poste Italiane diventerà un'azienda a zero emissioni entro il 2030. L'impegno assunto per la sostenibilità e l'innovazione è un supporto importante per raggiungere gli obiettivi del Paese e dell'Europa per una ripresa economica sostenibile, in linea con quanto programmato nel Recovery Plan. Quanto a ecosostenibilità nella provincia i mezzi green sono 37, gli impianti fotovoltaici realizzati sono 14 distribuiti sull'intero territorio regionale e 16 uffici sono dotati di impianti con luci a led. "Poste Italiane oggi è una "platform company" che collega fisicamente e digitalmente clienti, cittadini, imprese e pubblica amministrazione ed ha individuato un punto di forza tra la combinazione fra canale fisico e digitale. Un modello di business omnicanales che permette all'azienda di essere un interlocutore unico per tutte le esigenze dei suoi 35 milioni di clienti. Nel Foggiano sono 491 mila le carte rilasciate ai clienti per i pagamenti digitali, con un incremento pari a +19% per quanto riguarda la spedizione di pacchi per l'e-commerce. Poste Italiane è il primo datore di lavoro del Paese. Oltre 15 mila nuove assunzioni e oltre 24 milioni di ore di formazione erogate. Sul territorio locale i dipendenti sono 1028 con oltre 42 mila ore di formazione erogate.

Appalti, al Sud tempi più lunghi del 21-22% rispetto al Nord

Audizione Upb

Con i ritardi nelle opere a rischio l'obiettivo Pnrr della coesione territoriale
Gianni Trovati

ROMA

La latitudine si rivela una variabile determinante anche per la durata degli appalti italiani. In un quadro che ancora una volta condanna le regioni meridionali, dove la realizzazione delle opere pubbliche impiega in media un tempo superiore del 22% di quella registrata a Nordovest e del 21% quando il paragone è fatto con il Nordest. La conferma del ruolo cruciale della geografia arriva dal confronto con le regioni del Centro; in questo caso la durata extra delle opere meridionali si riduce al 6 per cento.

I dati arrivano dalla documentazione presentata ieri mattina dall'Ufficio parlamentare di bilancio nell'audizione alla bicamerale sul federalismo fiscale. E sono il frutto di un'indagine a tappeto sugli appalti realizzati fra 2007 e 2021 condotta insieme all'Irpet, l'Istituto per la programmazione economica della Toscana che rappresenta uno dei centri di eccellenza dell'analisi economica territoriale in Italia. I risultati, che saranno dettagliati in una pubblicazione Irpet-Upb, non hanno solo un valore statistico. Ma nella lettura offerta dall'Autorità parlamentare dei conti accendono una spia ulteriore sulle possibilità di raggiungere una delle ragioni fondanti del Pnrr, la riduzione dei divari fra Nord e Sud.

Dal tentativo di mettere sotto chiave questo «obiettivo trasver-

sale del Piano» nasce la clausola che riserva al Mezzogiorno 86 miliardi, il 40% dei 222,1 movimentati dal Recovery comunitario e dal Fondo complementare domestico. Ma anche questo vincolo rischia secondo l'Upb di produrre effetti collaterali non banali.

Nel suo complesso la clausola è rispettata, perché a Sud è indirizzato il 40,8% dei fondi totali, nonostante le due eccezioni rappresentate dai ministeri di Sviluppo economico (titolare di misure per tutto il territorio nazionale con procedure a bando) e Turismo che fermano le risorse meridionali rispettivamente al 24,8% e al 28,6%. Ma i diversi meccanismi chiamati ad attuare la clausola rischiano di creare più di un problema, dettagliato nel documento presentato dalla presidente dell'Upb Lilia Cavallari. Perché in alcuni casi i progetti elaborati dai territori meridionali si tengono lontani dal livello di risorse disponibili, come accaduto nel bando per l'economia circolare e in quello degli asili nido, oggetto di una proroga doppia per provare a raggiungere il plafond. Ma anche quando il bacino dei fondi viene riempito l'integrazione fra l'obiettivo territoriale e i bisogni specifici dei singoli enti non è semplice, con il rischio per esempio di assegnare i fondi per gli asili ai Comuni che si trovano in una Regione in difficoltà ma hanno comunque un'offerta di partenza maggiore rispetto a molti loro vicini.

Le contromisure poggiano prima di tutto sulla definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni, finalmente avviata dalla legge di bilancio, e dal rafforzamento amministrativo. Ma è un percorso appena iniziato.

La clausola del 40% non garantisce che i fondi vadano agli enti che ne hanno un bisogno effettivo

Bonus edilizi, cessione più facile

Aiuti anti inflazione, platea allargata

Cdm bis sul Dl aiuti

Premi a dipendenti, titolari del reddito di cittadinanza, pensionati e stagionali

Il decreto Aiuti cambia con l'approvazione definitiva del Consiglio dei ministri-bis di ieri. Sulla spinta dei Cinque Stelle, appoggiata anche dal ministro del Lavoro Orlando, il bonus anti-inflazione si allarga anche ai circa 2,5 milioni di titolari di reddito di cittadinanza. Molte altre ancora le novità. E il Mef è chiamato a trovare nuove coperture. — *Servizi alle pagine 2 e 3*

ENTI LOCALI

Città in crisi con super Irpef

STUDIO E LAVORO

Trasporti locali, bonus di 60 euro

FIBRA OTTICA

Lavori più veloci nei cantieri

Il bonus anti inflazione allarga platea e costi

Città in crisi, Irpef super

Decreto Aiuti. Sostegno anche a titolari di reddito di cittadinanza e stagionali. A luglio i 200 euro per dipendenti e pensionati, gli oneri superano i 6 miliardi

**Marco Rogari
Gianni Trovati**

ROMA

Il decreto Aiuti cambia con il consiglio dei ministri-bis di ieri dopo la prima approvazione di lunedì. Sulla spinta dei Cinque Stelle, appoggiata anche dal ministro del Lavoro Orlando, il bonus anti-inflazione si allarga anche ai circa 2,5 milioni di titolari di reddito di cittadinanza. E il Mef è chiamato a trovare nuove coperture.

Proprio gli affinamenti al bonus anti-inflazione sono la prima ragione del ritorno del decreto in consiglio dei ministri. Nel testo di entrata a Palazzo Chigi era specificato che l'aiuto da 200 euro arriverà a luglio a lavoratori dipendenti e pensionati. Mentre per quello destinato agli autonomi, anche questo pensato da 200 euro, servirà un decreto attuativo entro un

mese. Ma numeri e meccanismi devono ora essere rivisti alla luce della platea che si allarga anche ai lavoratori stagionali e ai collaboratori domestici non previsti nelle prime bozze circolate nei giorni scorsi.

Un ritocco alle semplificazioni per l'avvio di impianti rinnovabili cancella la partecipazione delle regioni ai consigli dei ministri chiamati a decidere sulle nuove infrastrutture. La crisi Ucraina, poi, allarga la deroga che permette di attribuire aiuti di Stato alle imprese che abbiano ricevuto sostegni giudicati illegittimi.

Ma il decreto, cresciuto a 59 articoli nelle ultime bozze circolate ieri, è complesso sul piano tecnico e sull'impianto delle coperture. Tanto che avrà bisogno di altro lavoro tecnico e finanziario prima dell'arrivo in Gazzetta Ufficiale.

Nella nuova versione in corso di costruzione dopo le indicazioni del cdm

il bonus anti-inflazione è destinato a sfondare quota 6 miliardi di euro per raggiungere una platea che supererà i 30 milioni di persone. Per dipendenti e pensionati la nuova versione della norma fissa l'appuntamento con l'una tantum per luglio. E costruisce il meccanismo di recupero, da effettuare a conguaglio, per i casi in cui l'aiuto andrà a finire a lavoratori che a fine anno supereranno i 35 mila euro lordi di reddito. In quel caso, il recupero avverrà prima di tutto tramite compensazione

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

e, se resterà da riassorbire una cifra superiore ai 60 euro, si prevederà un meccanismo di restituzione rateale.

Ma i 200 euro una tantum contro il carovita non esauriscono il panorama dei bonus disegnato dal nuovo decreto. Che introduce anche un aiuto da 60 euro per l'acquisto di un abbonamento al trasporto pubblico locale o nazionale per le persone che hanno un reddito fino a 35 mila euro. Sempre in fatto di trasporto locale, viene ulteriormente rinforzato il fondo per compensare le aziende alle prese con il calo dei ricavi da pandemia.

Nel ventaglio degli aiuti aumenta poi a 450 milioni in quattro anni (100 sul 2022) il Fondo del Mise che finanzia i progetti di interesse comunitario delle imprese (Ipcei), e arriva un credito d'imposta del 40% per i gestori di sale cinematografiche con un incentivo in più per gli esercenti nei Comuni fino a 15 mila abitanti. Nel Dl dovrebbe entrare anche una norma per accelerare i cantieri per la banda ultralarga. L'intervento consentirebbe a Open Fiber di utilizzare la manodopera incrementale derivante dal consorzio costituito con Aspi nei lavori in concessione per la copertura delle aree a fallimento di mercato. Dovrebbe poi cambiare lo sblocca-investimenti previsto dall'articolo 30. Secondo l'ultima versione, non sarà più il Mise ma la presidenza del Consiglio, «anche su richiesta» del ministero, a esercitare poteri sostitutivi negli investimenti produttivi di oltre 50 milioni fermi per mancate autorizzazioni. Il fondo per imprese danneggiate da guerra scende a 150 milioni di cui 130 gestite da Mise e 20 per le imprese agricole.

Tra le novità prende poi forma l'estensione del salva-bilanci, anticipata dal Sole 24 Ore di mercoledì. In pratica, tutti i Comuni capoluogo di Provincia che hanno un disavanzo di almeno 500 euro ad abitante potranno scrivere con il governo un Patto per il risanamento sul modello di quello già firmato dal premier Draghi con i sindaci di Napoli e Torino.

Nel pacchetto di misure per ricostruire i conti, accanto ai consueti obiettivi di spesa e di rilancio della capacità di riscossione e alle misure di valorizzazione di partecipazioni e patrimonio immobiliare entra anche l'aumento dell'addizionale Irpef di almeno il 2 per mille, in deroga al tetto nazionale che impedisce alle aliquote locali di superare l'8 per mille. Al meccanismo potranno accedere anche i Comuni sede di città metropolitana e i capoluoghi di Provincia con debito superiore a mille euro ad abitante.

30 milioni**LA PLATEA**

Il bonus da 200 euro per dipendenti e pensionati sarà esteso a stagionali percettori di Rdc e colf, una platea che supererà i 30 milioni di persone

Le ultime novità del decreto Aiuti**Il bonus**

Per lavoratori autonomi e professionisti servirà un decreto a hoc

Sarà erogato a luglio il bonus anti-inflazione da 200 euro a lavoratori e pensionati con un reddito annuale sotto i 35 mila euro. Ma, dopo il nuovo passaggio in consiglio dei ministri del decreto Aiuti, la platea dei beneficiari del sostegno in forma una tantum, che già prevedeva anche disoccupati e pensionati, si allarga ai circa 2,5 milioni di titolari di Reddito di cittadinanza, ai lavoratori stagionali e ai collaboratori domestici. Una significativa estensione del bacino che costringe il ministero dell'Economia a trovare nuove coperture, visto che è destinata a lievitare la dote di quasi 6 miliardi inizialmente prevista per questo intervento. Il bonus arriverà anche a lavoratori autonomi e professionisti attraverso un apposito fondo che sarà istituito al ministro del Lavoro. Che, a sua volta, insieme al Mef, entro un mese dovrà adottare un decreto ministeriale per definire su questo versante le modalità di concessione dell'aiuto.

Banda ultralarga

Sblocco manodopera per i cantieri Open Fiber nelle aree bianche

Nell'ultima versione del decreto aiuti, tornato ieri in consiglio dei ministri, dovrebbe entrare anche una norma per accelerare i cantieri per la posa della fibra ottica. L'intervento consentirebbe alla società Open Fiber di utilizzare la manodopera incrementale derivante dal consorzio recentemente costituito con Aspi (Open Fiber Network Solutions) nell'ambito dei lavori in concessione per la copertura con la banda ultralarga delle aree a fallimento di mercato ("aree bianche"). L'elaborazione di questa misura, che presenta alcune complicazioni, era comunque ancora in discussione nella serata di ieri. Il problema della carenza di manodopera per i cantieri della banda ultralarga è all'attenzione del governo dopo diversi appelli delle società del settore. A rischio, oltre a quelli nelle aree bianche, ci sono anche i lavori delle nuove gare del Pnrr relative alla copertura delle aree grigie semi-concorrenziali. Qui in bilico è l'obiettivo di chiudere i cantieri entro il 2026.

Cittadinanza digitale

Convenzione con Poste per i servizi ai cittadini nei piccoli Comuni

Nella nuova versione del Dl aiuti è stato modificato anche l'articolo sul progetto Polis, che prevede una convenzione del ministero dello Sviluppo economico (Mise) con Poste italiane (*si veda l'articolo a pagina 18*) per realizzare nei piccoli Comuni, con meno di 15mila abitanti, sportelli di prossimità che forniscano servizi pubblici per la cittadinanza digitale. Dopo tensioni tra lo Sviluppo economico e il ministero dell'Innovazione tecnologica di Vittorio Colao, si è stabilito che la convenzione venga firmata dal Mise come amministrazione titolare ma anche dal Dipartimento per la trasformazione digitale e il Dipartimento funzione pubblica come «amministrazioni ordinariamente competenti». La norma attua quanto previsto dal decreto 50 del 2021, cioè l'avvio del progetto "Polis-Case di servizi di cittadinanza digitale" utilizzando risorse del Fondo nazionale complementare collegato al Piano di ripresa e resilienza (Pnrr).

Procedure semplificate

Competizioni sportive, meno vincoli sui diritti audiovisivi all'estero

Il decreto legge aiuti imbarca nell'ultimo passaggio in Cdm anche la norma sul mercato internazionale dei diritti audiovisivi delle competizioni sportive. Con alcune modifiche al Dlgs 9/2008, il cosiddetto Decreto Melandri, sono state eliminate alcune restrizioni che, negli anni, hanno fortemente limitato la commercializzazione dei diritti all'estero, come la durata massima triennale o alcuni obblighi procedurali. Una misura che renderà più semplice, per leghe professionistiche e organizzatori delle competizioni, negoziare i diritti audiovisivi negli altri Paesi. Nel caso della Serie A, i maggiori introiti andranno a beneficio anche di tutto il sistema del calcio, secondo il principio di mutualità generale già vigente. «Dopo tanti anni, il Governo ha accolto un'istanza condivisa da tutto il mondo dello sport professionistico» ha detto il presidente della Lega Serie A, Lorenzo Casini. «Una novità molto importante che allinea l'Italia, e la Lega Serie A, a quanto accade negli altri Paesi del mondo».

Impianti rinnovabili

Il Cdm rafforza la stretta Comunità energetiche green anche nei porti

Nell'ultima bozza del decreto, non è più prevista la partecipazione dei presidenti delle Regioni e delle province autonome interessate, alle riunioni del Cdm, convocate su impulso del presidente del Consiglio dei ministri nel caso in cui i procedimenti di autorizzazione per nuovi impianti green siano sottoposti a valutazione di impatto ambientale di competenza statale, ma siano emerse valutazioni contrastanti tra amministrazioni. In questo caso le eventuali deliberazioni del Cdm sostituiscono il provvedimento di Via e confluiscono nel procedimento autorizzatorio unico. L'altra novità presente nella nuova versione del Dl è la possibilità per le Autorità portuali di costituire una o più comunità energetiche rinnovabili per contribuire alla crescita sostenibile del Paese, alla decarbonizzazione del sistema energetico e al perseguimento della resilienza energetica nazionale.

Enti locali

Cura fiscale e tagli per i capoluoghi con i bilanci in rosso

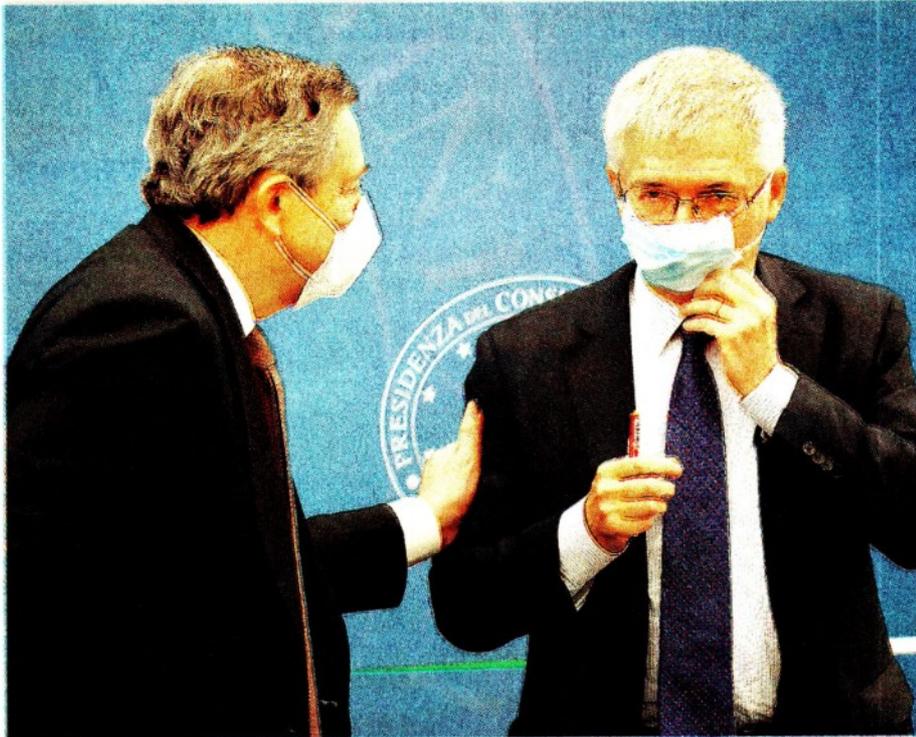
Il Patto salva-bilanci sul modello introdotto dalla manovra per Napoli, Torino, Palermo e Reggio Calabria si estende a tutti i capoluoghi di Provincia con disavanzo fino a 500 euro per abitante e alle città metropolitane e capoluoghi con debito di almeno 1.000 euro a residente.

Per risanare i conti, i Comuni interessati dovranno prevedere una serie di contromisure che vanno dal rilancio della riscossione alla valorizzazione del patrimonio immobiliare e alla riorganizzazione degli uffici. Accanto al taglio della spesa corrente bisognerà rispettare una serie di obiettivi sugli investimenti. Tra le misure anche l'aumento di almeno il 2 per mille per l'addizionale Irpef, che in questi casi potrà superare anche il tetto nazionale dell'8 per mille. Obiettivo del piano è un recupero di almeno il 20% all'anno dello squilibrio, in un arco temporale che quindi sarà articolato su cinque anni

Abbonamenti a bus e treni

Trasporti, per il 2022 un bonus da 60 euro a lavoratori e studenti

Un nuovo fondo da 100 milioni di euro attivato al ministero del Lavoro soltanto fino a dicembre del 2022 per garantire a tutte le "persone fisiche" con un reddito annuo inferiore ai 35mila euro un bonus da 60 euro per l'acquisto di un abbonamento per il trasporto pubblico locale e anche per quello su rete nazionale. A prevedere questo ulteriore sostegno soprattutto per studenti e lavoratori è il decreto Aiuti che ieri è passato per la seconda volta al Consiglio dei ministri. Il bonus sarà utilizzabile fino ad esaurimento della dote disponibile. Nel provvedimento si specifica che il buono reca il nominativo del beneficiario ed è utilizzabile per l'acquisto di un solo abbonamento. Il bonus inoltre non è cedibile. E nel decreto si chiarisce anche che «non costituisce reddito imponibile del beneficiario e non rileva ai fini del computo» del valore dell'indicatore della situazione economica equivalente.



Nuovo passaggio in Cdm per il decreto aiuti. Il premier Mario Draghi con il ministro dell'Economia Daniele Franco



Trasporto pubblico. Bonus per acquisto di abbonamenti

Treni veloci e il Tap parla la Bellanova «È la sfida per il Sud»

di MIMMO MAZZA

«**L**a grande sfida della sostenibilità e della riduzione della dipendenza dai combustibili fossili si affronta progressivamente e in modo determinato, diversificando fonti e vettori, come era stato già indicato nella strategia energetica nazionale, sostenendo il mix fonti di transizione e rinnovabili, velocizzando i processi autorizzativi, e valorizzando gli straordinari passi in avanti che ricerca e tecnologia ci mettono a disposizione».

Parole di Teresa Bellanova, senatrice di Italia Viva e Viceministra alle Infrastrutture e alle mobilità sostenibili che ha accettato di rispondere alle domande della *Gazzetta*

A PAGINA 4 >>

L'INTERVISTA

VICEMINISTRA ALLE INFRASTRUTTURE

DRAGHI

«Gli investimenti in infrastrutture, mobilità e logistica sono stati implementati con ulteriori 14 miliardi rispetto al governo Conte»

DECARBONIZZAZIONE

«È un fattore chiave nella transizione energetica, per questo sono necessari interventi trasversali»

Mobilità sostenibile la spinta del Governo

Bellanova: «Tap strategico, molti ora dovrebbero scusarsi»

MIMMO MAZZA

● «La grande sfida della sostenibilità e della riduzione della dipendenza dai combustibili fossili si affronta progressivamente e in modo determinato, diversificando fonti e vettori, come era stato già indicato nella strategia energetica nazionale, sostenendo il mix fonti di transizione e rinnovabili, velocizzando i processi autorizzativi, e valorizzando gli straordinari passi in avanti che ricerca e tecnologia ci mettono a disposizione».

Parole di Teresa Bellanova, senatrice di Italia Viva e Viceministra alle Infrastrutture e alle mobilità sostenibili che ha accettato di rispondere alle domande della *Gazzetta*.

E sul fronte trasporti cosa si può fare?

«Ridurre significativamente le emissioni di gas a effetto serra è la sfida più importante che il settore deve affrontare. Il no-

stro sistema della mobilità sconta carenze, ritardi e forti distorsioni strutturali con effetti profondi sulla transizione ecologica e sul potenziale di crescita e di sviluppo della competitività dell'intero sistema-Paese. La decarbonizzazione è un fattore chiave, per questo sono necessari interventi trasversali, lungo più linee di azione. Significa rafforzare gli investimenti in nuove tecnologie per rendere più efficienti gli attuali vettori energetici green, abbattendone i costi di produzione. Stiamo potenziando i sistemi di trasporto sostenibili, lo shift modale verso il ferro, l'intermodalità e, soprattutto per gli spostamenti di ultimo miglio, la micro-mobilità elettrica. Stiamo intervenendo in modo determinante sulla quota di trasporto pubblico locale con il rinnovo, il potenziamento e la decarbonizzazione della flotta dei veicoli, abbattendo anche le emissioni necessarie alla loro

produzione. Tutte scelte che implicano una gestione più efficiente della domanda di mobilità ed una maggiore omogeneità territoriale dei servizi offerti, e rispondono alla domanda di qualità ed efficienza dei servizi che i cittadini esprimono. Sostenibilità ed accessibilità passano da qui».

Quali risorse sono disponibili?

«Innanzitutto quelle del Pnrr, che mette in campo una vera e propria rivoluzione dei sistemi di mobilità. Oltre agli investimenti di nostra competenza nel Piano su infrastrutture, mobi-

lità e logistica sostenibili, vanno poi considerate le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027 e della legge di bilancio 2022-2024: parliamo complessivamente di oltre 103 miliardi per i prossimi 10 anni. Sottolineo che nel Pnrr firmato Draghi gli investimenti in infrastrutture, mobilità e logistica vengono implementati con ulteriori 14 miliardi rispetto alla bozza di Piano approvata dall'esecutivo Conte e su cui io mi ero astenuta».

Quale ruolo svolgerà l'idrogeno?

«Ne abbiamo parlato recentemente nel corso dell'incontro promosso proprio a Bari dalla Rete nazionale delle Agenzie energetiche locali. I passi avanti compiuti dalla ricerca, gli ultimi sviluppi tecnologici e la necessità pressante di ridurre drasticamente e nel più breve tempo possibile le emissioni, lo indicano una priorità chiave per le politiche di decarbonizzazione e della transizione energetica dell'Italia e dell'UE. La strategia europea è chiara: forte crescita dell'idrogeno verde nel mix energetico per sostenere la riduzione delle emissioni climalteranti. Siamo in linea con questo impianto. Gli investimenti previsti mirano infatti a renderlo uno dei principali driver in grado di trainare la transizione energetica ed ecologica supportando la ricerca e lo sviluppo del settore; sostenendo i progetti nei comparti industriali hard-to-abate, a partire dalla siderurgia; completando tutte quelle riforme e regolamenti volti a consentire e sostenerne l'utilizzo, il trasporto e la distribuzione; ed infine rafforzandone l'utilizzo nel settore dei trasporti con risorse importanti: 230 milioni destinati alla sperimentazione per il trasporto stradale, con priorità nelle aree strategiche come le zone prossime a terminal e le rotte più densamente attraversate, e 300 milioni per la sperimentazione nel trasporto ferroviario. In questo caso prevediamo la realizzazione di circa 10 stazioni di rifornimento su 6 linee ferroviarie in Lombardia, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Umbria e Lazio».

La Puglia è una regione molto ambita per le energie rinnovabili ma le autorizzazioni giungono molto a rilento: cosa si può fare?

«Sul versante delle infra-

strutture, che siano della mobilità, energetiche, digitali, il funzionamento della filiera istituzionale e delle macchine amministrative è determinante. I tempi di realizzazione delle opere, soprattutto in settori così delicati, non sono una variabile indipendente. Le parole del presidente Draghi a proposito non danno adito a dubbi e nel decreto approvato l'altro giorno la direttrice di marcia è chiara: commissari di governo per la realizzazione delle infrastrutture galleggianti di stoccaggio e rigassificazione, individuazione di nuove aree per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, ulteriore semplificazione dei processi autorizzativi per la realizzazione di nuovi impianti. È la macchina Stato nel suo insieme che deve funzionare. Con velocità, trasparenza, semplificazione dei processi, accortezza. Il che significa, ad esempio, non consumare superficie agricola perché autonomia agroalimentare ed autonomia energetica mai come ora vanno di pari passo».

Il Tap si sta rivelando molto utile per ridurre la dipendenza dal gas russo: qual è il suo giudizio?

«Ho sostenuto il ruolo strategico di quell'opera in tempi non sospetti: sono stata accusata di essere al servizio delle peggiori lobbies e di voler stuprare luoghi bellissimi. Sono stata costretta a una campagna elettorale, quella del marzo 2018, spesso inagibile solo perché dicevo la verità mentre altri firmavano per fermare la realizzazione di quell'opera, inscenando un vero e proprio bluff. Oggi tutti sembrano aver dimenticato quella violenza, quegli attacchi vergognosi, quelle accuse rozze e diffamanti. Nel frattempo le spiagge di Melendugno l'anno scorso sono state insignite della Bandiera blu, gli alberi di ulivo sono stati reimpiantati e godono di ottima salute, il Tap si è confermato quello che è: un'infrastruttura strategica che l'anno scorso ha portato in Italia 7,5 miliardi di metri cubi di gas azero con prezzi calmierati, ed è stato avviato il confronto tra Governo azero e Commissione europea per raddoppiare gli approvvigionamenti. Avevo ragione e mi chiedo: non sarebbe decoroso che tutti coloro che hanno minacciato, accusato, offeso, dato vita a sceneggiate indecorose, ammettessero di essersi sbagliati e

chiedessero pubblicamente scusa?»

Sul tema trasporti, la Puglia e la Basilicata rivendicano l'arrivo dei treni ad alta velocità: cosa si può dire nel concreto?

«Siamo al lavoro per garantire quello cui le popolazioni hanno diritto. Lo dimostrano i 5 miliardi stanziati nella Legge di bilancio per velocizzare l'Adriatica fino a Lecce e garantire collegamenti efficaci fino a Taranto. Già adesso sono in corso interventi "inerziali" finalizzati alla velocizzazione per circa 2,7 miliardi di euro che consentiranno, dal 2024, di ridurre i tempi di percorrenza da Bologna a Lecce di 35 minuti e di incrementare la circolazione dei treni merci. La tratta Brindisi-Lecce è la prima su cui è stata aumentata la velocità massima da 150 a 200 km/h, mentre sono in corso i lavori da Termoli a Brindisi. Al termine di tutti i lavori prevediamo la riduzione di un'ora dei tempi di viaggio da Bari a Bologna. Allo stesso tempo rafforziamo il trasporto su ferro delle merci verso i porti del corridoio Adriatico, potenziando i sistemi tecnologici e di sicurezza della linea, ammoderniamo le principali stazioni. A marzo, insieme al ministro Giovannini, ho incontrato i presidenti delle cinque regioni interessate e condiviso con loro gli interventi. È alla strategia complessiva che dobbiamo guardare. Insieme alla velocizzazione dell'Adriatica, e alla Napoli-Bari, penso al raddoppio sulla Pescara-Bari, alla Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia, al nodo Ferroviario Bari Nord, al raccordo Aeroporto del Salento-Stazione di Brindisi, agli investimenti sulle ferrovie regionali compreso il rinnovo dei treni, agli interventi per le Ferrovie turistiche, ai progetti per la mobilità ad idrogeno che coinvolgono le Ferrovie del Sud Est e quelle Appulo-Lucane. È questo impianto che deciderà della qualità e attrattività dei territori e anche della loro capacità di attirare investimenti. Non ultimi, anzi!, i Porti e le Zes, dove l'intero arco degli interventi ha come parola chiave ultimo miglio, interoperabilità, sostenibilità e accessibilità al servizio del sistema produttivo ed economico. Ma questo merita un ragionamento a parte».

TRENI Al termine di tutti i lavori il Governo prevede la riduzione di un'ora dei tempi di viaggio da Bari a Bologna



VICE MINISTRO Teresa Bellanova, senatrice di Italia Viva

“IDROGENO

«La Puglia ospiterà una delle 10 stazioni di rifornimento per i treni»

“BUS LOCALI

«Stiamo rinnovando le flotte per abbattere le emissioni»

“FONTI GREEN

«I tempi di realizzazione delle opere non sono una variabile indipendente»

“ALTA VELOCITÀ

«Sono tanti gli interventi previsti per Puglia e Basilicata»

SVILUPPO L'ANNUNCIO DEL MINISTRO GIORGETTI: «PUNTIAMO A RENDERE PIÙ COMPETITIVO IL TERRITORIO»

Mise, un accordo in Puglia per l'innovazione con Cetma

● **BARI.** Sviluppare un'innovativa piattaforma informativa per la gestione delle attività di manutenzione dei macchinari e degli impianti di produzione, al fine di prevenire eventuali guasti. È l'obiettivo che si prefigge l'accordo autorizzato dal ministro per lo Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti per l'innovazione con il Centro di Ricerche Europeo di Tecnologie, Design e Materiali "Cetma" che prevede un investimento di 6 milioni in Puglia.

Si tratta di un progetto permetterà a Cetma, in collaborazione con il Politecnico di Bari, di consolidare metodologie, tecnologie e sistemi per rendere più competitiva l'offerta dei servizi di innovazione e trasferimento tecnologico per le imprese, in particolare nelle regioni del Mezzogiorno.

Il Ministero dello sviluppo economico agevola l'investimento con 2,3 milioni di euro che consentiranno di incrementare dell'11% i posti di lavoro con nuove professionalità, nonché attivare circa 12 collaborazioni tra giovani laureati, dottorati e tecnici specializzati da impiegare nelle attività di ricerca e sviluppo delle sedi di Brindisi, Bari e Valenzano.

Il Centro di Ricerche Europeo di Tecnologie, Design e Materiali (Cet-

ma) è un consorzio di diritto privato, fondato nel 1994 grazie ad una collaborazione pubblica-privata promossa da Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) con la finalità di potenziare i processi di trasferimento tecnologico e di innovazione del Sistema Industriale nazionale, in particolare delle Regioni del Mezzogiorno d'Italia. Il Cetma svolge attività di ricerca applicata e di sviluppo sperimentale accrescendo ed integrando discipline pervasive ed abilitanti quali l'ingegneria informatica e dell'automazione, ingegneria dei materiali, disegno industriale. La proposta progettuale, presentata da Ceta, in qualità di capofila, insieme alle aderenti Politecnico di Bari e Aziende Campobasso S.r.l., denominata «Caretron - Computerized mAintenance management system for indusTRial EquipmenT oPeRatiONs».

Lo scopo del progetto è creare un innovativo sistema per l'informatizzazione delle attività di manutenzione, che da un lato incroci le esigenze pratiche del partner industriale e dall'altro permetta a Cetma e Politecnico di Bari di approfondire e consolidare metodologie, tecnologie e si-

stemi per rendere più competitiva l'offerta di servizi di innovazione e trasferimento tecnologico e cogliere al meglio l'opportunità di crescente domanda delle imprese in materia di ottimizzazione dei processi produttivi. L'obiettivo finale è sviluppare un'innovativa piattaforma Cmms (Computerized Maintenance Management System ossia sistemi di supporto della struttura informativa di manutenzione relativa ai macchinari e/o impianti di produzione idonei a supportarne la pianificazione delle attività di verifica prima che si verifichi un guasto), composta da sottosistemi hardware e software, con dimostratori della soluzione applicati in ambienti operativi reali su svariate apparecchiature di scenari manifatturieri diversi per l'informatizzazione delle attività di manutenzione e la quantificazione dei relativi benefici produttivi.

«Puntiamo a rendere più competitivo il territorio - dice alla *Gazzetta* il ministro Giorgetti - agevolando investimenti in grado di far incontrare le competenze specializzate presenti nel mondo della ricerca con le imprese, in modo da favorire lo sviluppo di nuovi modelli produttivi basati sull'interconnessione digitale».

[M.Maz.]



MISE Il ministro Giancarlo Giorgetti ha autorizzato un accordo per l'innovazione con il Centro di Ricerche Europeo di Tecnologie, Design e Materiali

Il provvedimento L'obiettivo è l'autoproduzione. Previsto un contributo a fondo perduto. Esulta Emiliano

Rinnovabili, aiuti alle famiglie

La Regione lancia il «Reddito energetico»: 8.500 per acquisto e installazione

di **Vito Fatiguso**

La Regione Puglia lancia il cosiddetto reddito energetico: 8.500 euro alle famiglie per acquisto e installazione di rinnovabili.

a pagina 3

LA SVOLTA

In Puglia varata una rivoluzione finalizzata a favorire e diffondere le rinnovabili. Acquisto e installazione con i contributi a fondo perduto

Un bonus alle famiglie per l'energia pulita Previsti 8.500 euro, così l'autoproduzione



Michele Emiliano
Il reddito energetico è una misura assolutamente attuale in questo momento storico

di **Vito Fatiguso**

BARI Un contributo, a fondo perduto, fino a un massimo di 8.500 euro per l'acquisto e l'installazione di sistemi di accumulo. Parte così la prima fase del «Reddito energetico della Regione Puglia», misura che può contare su una dotazione finanziaria di circa 6,8 milioni (somma prevista per 1.500 impianti di potenza variabile). «Intende favorire - è scritto in un comunicato della Regione - la progressiva diffusione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile a servizio delle utenze residenziali domestiche o condominiali, attraverso interventi in favore di utenti in condizioni di disagio socio-economico».

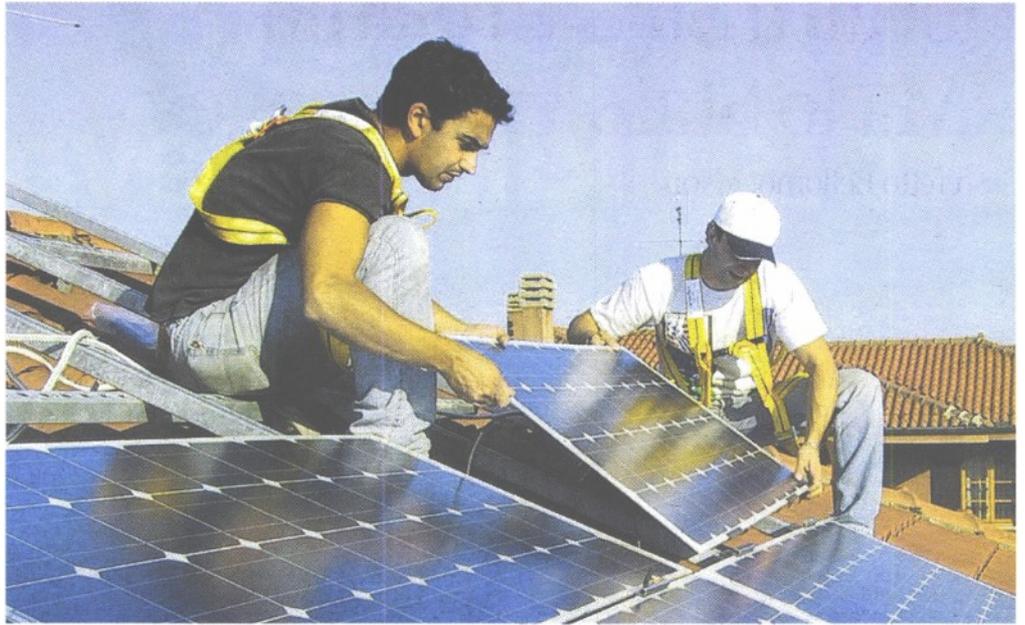
«Finalmente i pugliesi potranno autoprodurre energia da fonti rinnovabili a basso costo con l'aiuto dei finanziamenti della Regione Puglia - spiega il governatore Michele Emiliano - perché il reddito energetico è una misura assolutamente attuale e di enorme importanza in questo momento storico. Abbiamo prima approvato una legge regionale in materia e poi realizzato gli atti per renderla una misura concreta ed efficace. Potremo così contrastare il fenomeno della cosiddetta povertà energetica e promuovere forme di autoproduzione e autoconsumo di energia pulita. Ma c'è molto di più, perché, oltre alle ricadute positive sull'ambiente e sul clima, i benefici per i pugliesi saranno anche di tipo economico, a cominciare dalla creazione di una nuova filiera locale dell'installazione, manutenzione e gestione di questo tipo di impianti che vede protagonisti gli operatori economici specializzati iscritti all'Albo regionale. È un bel traguardo per la Puglia che si dimostra sempre più virtuosa».

L'iniziativa è diretta ai nuclei familiari con Isee inferiore a 20 mila euro. Le risorse copriranno i costi per l'acquisto e l'installazione, presso la propria abitazione, di un impianto per la produzione di energia elettrica e termica dal rinnovabile, compreso l'eventuale sistema di accumulo dell'energia elettrica. Si tratta di soluzioni di circa 3 chilowatt. Il cittadino, con 8.500 euro, coprirà interamente le spese di progettazione e installazione. Ecco la procedura: dal prossimo mese potrà essere presentata la domanda con la presentazione del progetto a cura di aziende individuate da una precedente selezione della Regione. Le risorse saranno pagate diretta-

mente all'installatore e il surplus energetico prodotto servirà ad alimentare la misura e quindi ad assegnare le risorse ad altri beneficiari.

«Dopo aver individuato gli operatori economici qualificati all'installazione, connessione, manutenzione e assicurazione di energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili con un apposito bando - aggiunge Alessandro Delli Noci, assessore allo Sviluppo economico - la misura del reddito energetico entra nella fase più operativa e concreta, quella dell'accesso alla misura da parte degli utenti. Una misura molto attesa dai cittadini, divenuta legge su proposta del Movimento che ringrazio, che giunge in un momento in cui il costo dell'energia pesa in maniera considerevole soprattutto sulle famiglie più vulnerabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leonardo lancia il sistema hi tech di contromisure per i rischi cyber

Sicurezza informatica

Piattaforma anti hacker creata anche grazie al megacomputer davinci-1

Il gruppo italiano capofila del consorzio per l'agenzia sui flussi migratori Eu-Lisa

Raoul de Forcade

Leonardo è in prima linea nel campo dell'intelligence anti hacker. Al Cybertech Europe di Roma (il più grande evento europeo del settore), che si tiene il 10 e 11 maggio, il gruppo presenterà, infatti, Cyber information superiority, una nuova piattaforma high-tech che mette insieme intelligenza artificiale e supercalcolo, grazie anche al megacomputer davinci-1 di Genova, per prevenire attacchi informatici o contenerne la portata avviando rapide azioni di difesa.

Profeta: «Necessaria la protezione di settori critici come difesa, Pa, energia, spazio e mobilità»

Intanto il gruppo guidato da Alessandro Profumo chiude un nuovo contratto europeo sulla cyber security, prendendo le redini di un consorzio che avrà il compito di garantire la sicurezza informatica delle infrastrutture It e delle sedi di Eu-Lisa, l'agenzia che gestisce i sistemi informativi relativi alle politiche di asilo, gestione delle frontiere e migrazione dell'Ue.

A illustrare gli obiettivi dell'azienda è Tommaso Profeta, managing director della divisione Cyber & security solutions del gruppo. «Leonardo - spiega - nei prossimi cinque anni guiderà un consorzio industriale europeo, in partnership con Cri group (parte della spagnola Vass, ndr), per monitorare e gestire la cyber security delle infrastrutture e dei sistemi informativi corporate

dell'agenzia Eu-Lisa. Questa è un'infrastruttura critica europea di grande rilievo perché gestisce i sistemi informativi che servono a garantire, nello spazio Schengen, le politiche di asilo, gestione delle frontiere e migrazione».

Il contratto, chiarisce Profeta, prevede servizi di cybersecurity integrati, erogati da specialisti di Leonardo a protezione di tutte le sedi di Eu-Lisa, cioè «il quartier generale di Tallinn (Estonia), il centro operativo di Strasburgo e il sito per la business continuity in Austria. Il contratto per noi è importante perché conferma il posizionamento strategico di Leonardo quale partner delle istituzioni europee nella sicurezza delle infrastrutture critiche. Un percorso che è iniziato con l'accordo, partito nel 2012 e ancora in corso, per la costruzione del sistema di protezione cibernetica della Nato. Leonardo, poi, supporta dal 2019 la stessa Eu-Lisa nell'implementazione delle misure di sicurezza della nuova piattaforma Ees (Entry-exit system); inoltre, con un contratto siglato a dicembre 2021, l'azienda è alla guida del team industriale europeo che progetterà e realizzerà il nuovo Cyber-security operations centre dell'Es; ed è avviato un contratto di collaborazione col Parlamento europeo per la protezione delle infrastrutture informatiche». Mentre procede con i progetti che coinvolgono le istituzioni Ue, Leonardo punta anche su nuovi prodotti al 100% made in Italy per proteggere i dati critici nazionali. Tra questi, la piattaforma di intelligence denominata Cyber information superiority, che sarà presentata, nei prossimi giorni, al Cybertech di cui Leonardo è coorganizzatore.

In un momento in cui la cyber security è al centro dell'attenzione «e in cui si è visto anche - prosegue Profeta - come la guerra in Ucraina sia stata preceduta da attacchi informatici, riteniamo che un'attenzione particolare sia da riporre nella protezione di tutte le infrastrutture che offrono servizi essenziali ai cittadini, come difesa, pubblica amministrazione, energia, spazio e mobilità». Per affrontare al meglio queste minacce, afferma Profeta, «serve innanzitutto una stretta collaborazione tra industria, istituzioni, accademia e istituti di ricerca. Ed è fondamentale, in caso di attacchi, la disponibilità tempestiva di informazioni, per prevenirli e mitigarli, con lo scambio, in tempo reale, dei cosiddetti indicatori di compromissione. Fattore critico di successo è anche lo sviluppo di piattaforme avanzatissime di intelligence».

Proprio per far fronte a queste esigenze, nasce, conclude Profeta, «la nuova suite tecnologica Cyber information superiority, studiata e realizzata da Leonardo per aumentare le capacità di analisi e di intelligence e permettere a istituzioni, aziende e infrastrutture critiche di poter disporre di un patrimonio informativo immediatamente utilizzabile per prevenire le minacce e avviare rapide azioni di difesa e contenimento degli attacchi. La suite è in grado di correlare un'enorme mole di dati, provenienti sia dalla nostra attività quotidiana di cybersecurity, sia da web e social media, database o rapporti pubblici, immagini fotografiche o dati satellitari, ma anche dal monitoraggio di server e workstation che costituiscono la porta d'ingresso degli attacchi. I dati vengono raccolti e valorizzati grazie all'uso di intelligenza artificiale e al supercalcolo. Da queste analisi possono partire azioni immediate e report da condividere con la comunità europea della cyber security» (a pagina 33 i conti di Leonardo).

I NUMERI

1,6

L'impegno europeo

L'Ue, nel quadro del Digital Europe Program per il periodo 2021-2027, si è impegnata a investire 1,6 miliardi di euro in capacità di cyber sicurezza a favore di pubbliche amministrazioni, imprese e singoli cittadini.

69%

Gli attacchi al pubblico

Secondo l'ultima *Relazione annuale sulla politica dell'informazione per la sicurezza* della presidenza del Consiglio, nel 2021 in Italia le attività informatiche ostili contro asset critici hanno interessato in primis la pubblica amministrazione, sanità inclusa (69%); seguono, tra i soggetti privati, il settore energetico (24%), dei trasporti (18%) e delle telecomunicazioni (12%)

Il subappalto rispetta il Ccnl edilizia se i lavori rientrano in quel campo

Le nuove norme. L'obbligo si applica ai lavori iniziati a partire dal 27 maggio e le Entrate verificheranno quanto dichiarato in fattura attraverso l'Ispettorato nazionale del lavoro, l'Inps e le Casse edili

Roberta Raimondo

Nei lavori per il superbonus i subappaltatori devono rispettare le stesse regole stringenti sull'applicazione del Ccnl legge. La nuova norma che impone l'obbligo riferito alle imprese va infatti considerata anche in base alle norme lavoristiche vigenti.

I bonus edili non sono concessi per i lavori di importo superiore a 70mila euro se le imprese non applicano ai propri dipendenti i contratti collettivi di cui all'allegato X al Dlgs 81/2008, stipulati dalle associazioni datoriali e sindacali più rappresentative sul piano nazionale. Questo è quanto previsto dall'articolo 28 quater, inserito dal Senato nella legge 25/2022 di conversione del Dl 4/2022 ("Sostegni Ter"), che

GARANZIE
I subappaltatori devono garantire gli stessi standard qualitativi e prestazionali previsti nel contratto di appalto

I DATI DA RIPORTARE
Il Ccnl prescelto dovrà essere riportato sia nell'atto di affidamento dei lavori che nelle fatture

ha riprodotto il testo dell'abrogato articolo 4 del Dl 13/2022 "Antifrodis", modificando l'articolo 1 della legge 234/2021.

Il campo di applicazione

La disposizione si applicherà ai soli lavori edili avviati a partire dal 27 maggio 2022, nei confronti di tutti i datori di lavoro che vogliono vedersi riconosciuti i seguenti benefici:

- il superbonus 110% di cui all'articolo 119 del Dl 34/2020;
- il bonus anti barriere architettoniche 75% di cui all'articolo 119-ter del Dl 34/2020;
- il credito di imposta del 60% per l'adeguamento degli ambienti di lavoro di cui all'articolo 120 del Dl 34/2020;
- gli altri bonus edili diversi dal superbonus e dal bonus anti barriere architettoniche (se la loro fruizione avviene mediante esercizio di una delle opzioni di cui all'articolo 121 del Dl 34/2020);
- la detrazione Irpef-Ires spettante per i lavori di rifacimento delle facciate di cui all'articolo 1 comma 219 della legge 160/2019;
- la detrazione Irpef per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici, di cui all'articolo 16 comma 2 del Dl 63/2013;
- il bonus per gli interventi di rifacimento del verde di cui all'articolo 1 comma 12 della legge 205/2017 (come detrazione in dichiarazione dei redditi, visto che per tali detrazioni non è possibile optare per le opzioni di cui all'articolo 121 del Dl 34/2020).

Dove indicare il Ccnl

Il Ccnl prescelto dovrà essere riportato sia nell'atto di affidamento dei lavori che nelle fatture fermo restando l'obbligo per il soggetto incaricato del rilascio del visto di conformità di verifica delle disposizioni. L'agenzia delle Entrate verificherà l'effettiva applicazione del Ccnl indicato dai soggetti deputati negli atti di affidamento dei lavori e nelle fatture, attraverso l'Ispettorato nazionale del lavoro, dell'Inps e delle Casse edili.

Il subappalto

Tutte queste disposizioni e i conse-

guenti controlli saranno "a cascata" applicati anche ai subappaltatori i quali sono tenuti ai sensi dell'articolo 105 comma 14 del Dlgs 50/2016, a garantire gli stessi standard qualitativi e prestazionali previsti nel contratto di appalto prescelto dal contraente principale e a riconoscere ai lavoratori un trattamento economico e normati-

vo non inferiore a quello da quest'ultimo garantito.

D'altra parte, l'articolo 28 quater riveste un carattere eccezionale come tutte le norme che introducono agevolazioni o esenzioni e impone un'esegesi di stretta interpretazione.

Quindi i benefici contemplati nelle nuove disposizioni devono es-

sere intesi come rigorosamente identificati in base alla definizione normativa, in ottemperanza ai principi di cui agli articoli 23, 53 e 81 della Costituzione, il che rende comunque ineludibile l'osservanza della *regula iuris* da parte di tutti i soggetti esecutori dei lavori, compresi i subappaltatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA

«Troppe incertezze, la mia azienda rischia di chiudere»

Spettabile redazione, sono l'amministratore unico di un'azienda che si occupa di soluzioni per l'abbattimento e il superamento delle barriere architettoniche, pensate per favorire l'autonomia e la libertà di movimento delle persone anziane e di portatori di handicap.

Vi scrivo per portare a vostra conoscenza le incresciose difficoltà finanziarie che la mia azienda sta incontrando nel gestire l'attività legata ai crediti fiscali acquisiti con gli sconti in fattura del 50% e del 75%.

Da sempre la nostra azienda opera nel rispetto di un'etica sociale, offrendo soluzioni tec-

nologiche realizzate su misura per persone in difficoltà, e desiderose di migliorare la propria qualità di vita, e ad oggi tantissime di queste persone si sono attivate per richiedere tali soluzioni e godere del vantaggio economico possibile sull'acquisto del bene.

Purtroppo, però, il continuo aggiornamento dei vari decreti e tutto ciò che ne deriva sta fortemente penalizzando l'utente e realtà come la nostra, in quanto, non venendo rimborsati da tale meccanismo, non abbiamo più liquidità per operare. Paradossalmente questa situazione sta creando una difficoltà tale da indurmi a valutare una chiusura

dell'attività (personale da licenziare, fornitori, clienti da non poter accontentare, eccetera), tutto per una norma di rilancio, attuata con leggerezza e incompetenza dei vari addetti al governo.

Mi auguro che questo scritto possa contribuire al grido di allarme che sta affliggendo tutto il mondo imprenditoriale che utilizza questi famigerati bonus fiscali.

Confidando che il vostro giornale possa contribuire a diffondere questo mio messaggio di imprenditore, che svolge il proprio lavoro con impegno, resilienza e onestà.

Lettera firmata